

Ustica, 30 anni senza verità Un'estate per non dimenticare

Bonfietti: «Ora vogliamo i nomi dei responsabili»

Cancellieri: «Darò ai parenti l'appoggio di un sindaco»

Non è un anniversario come gli altri, quello che ricorre domenica prossima, per i parenti delle 81 vittime di Ustica. Intanto perché sono passati 30 anni dall'abbattimento in cielo del Dc9 partito da Bologna. Era il 27 giugno del 1980. E nel frattempo la «verità» — ancora non tutta — ha iniziato a farsi strada tra «sentenze (quella del '99 del giudice Rosario Priore) e rivelazioni (non ultima quella di Francesco Cossiga sulla responsabilità del francese) che hanno escluso la tesi dell'incidente a favore della guerra aerea. E poi perché è ancora fresco nella memoria il discorso pronunciato il 5 maggio scorso dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Che ha detto sulla strage parole chiare chiamando in causa «intrecci eversivi, intrighi internazionali e opacità di comportamenti da parte di corpi dello Stato».

Daria Bonfietti, presidente dell'associazione che riunisce i parenti delle vittime, ci tiene a ricordare tutte queste circostanze. Lo fa mentre presenta le iniziative che inizieranno domani (prologo), passando per il giorno clou, domenica 27 giugno, fino al 10 agosto. Un lungo cartellone di eventi per non dimenticare. Nel segno dell'«Arte, fiore della memoria», come recita il titolo della rassegna che prevede film, concerti, installazioni e spettacoli teatrali.

«In un momento in cui siamo assediati dalla verità, vogliamo mettere la bandiera anche sui nomi dei responsabili e per farlo il linguaggio sperimentale dell'arte ci sembra il più adatto», dice

Bonfietti qualche ora prima che dal ministero degli Esteri francesi arrivi la «disponibilità» a far luce sulla tragedia.

La parola «verità» ricorre più volte, mentre Bonfietti parla. E ricorda: «È dal '99 che un giudice ci ha detto che quell'aereo è stato abbattuto, e i giudici civili di Palermo hanno incolpato tre ministri, Difesa, Giustizia e Trasporti, per non aver controllato cosa succedeva nei nostri cieli. Evidentemente ci sono dei problemi di accettazione di questa verità, non so cosa farci. Oggi anche Cossiga, al tempo presidente del Consiglio, dice che gli autori di questo drammati-

co evento sono stati i francesi». È la strada giusta? «Non so se questa è la verità, ma questo ha dato la possibilità ai pm romani di riaprire le indagini per strage. Il reato è imprescrittibile e loro stanno lavorando per mettere la parola

definitiva, trovando gli autori dell'abbattimento».

Nella speranza che la parola fine arrivi davvero, l'impegno a cui tutti (non solo i familiari) sono chiamati è «tramandare l'impegno civile per la memoria di Ustica». A questo serviranno le iniziative della rassegna, che sarà aperta il 24 giugno dalla proiezione in piazza Maggiore del film di Marco Risi

che ricostruisce la vicenda: «Il muro di gomma» ('91). Il destino ha voluto che il protagonista della pellicola, l'attore Corso Salani, morisse d'infarto proprio qualche giorno fa e Bonfietti si commuove a ricordarlo e lo ringrazia: «Ha interpretato il nostro desiderio di giustizia in anni in cui nessuno ci dava ascolto».

Non è un anniversario come gli altri, si diceva prima. Anche perché, per la prima volta a palazzo D'Accursio, la mattina del 27, durante il tradizionale incontro tra i parenti e le istituzioni, non ci sarà un sindaco in carica, ma il commissario Anna Maria Cancellieri, comunque intenzionata a stare vicina alla città: «Bologna ha pagato un costo, 30 anni fa, veramente notevole, di sangue e di affetti». Cancellieri non vuole essere da meno di un primo cittadino: «Credo che la presenza di un commissario, come quella di un sindaco, serva a far sì che i parenti delle vittime sentano che l'amministrazione è con loro. Darò loro tutto l'appoggio e tutta la solidarietà che avrebbe dato anche un sindaco perché lo sento fortemente e perché è giusto che sia così».

Cancellieri spiega che sarà presente a tutte cerimonie, naturalmente «saltellando di qua e di là» per riuscire a presenziare a tutte. Sul sostegno delle istituzioni, spesso invocato (invano) dai familiari delle vittime aggiunge: «Sono convinta che siano sempre state accanto alle vittime. Quella inferta a Bologna è una ferita molto forte, della quale tutto il Paese si è fatto carico».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi

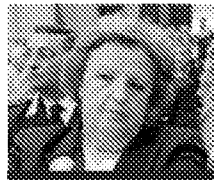
Dureranno 46 giorni gli eventi, a partire dalla proiezione de «Il Muro di gomma» domani in Piazza

solo i familiari) sono chiamati è «tramandare l'impegno civile per la memoria di Ustica». A questo serviranno le iniziative della rassegna, che sarà aperta il 24 giugno dalla proiezione in piazza Maggiore del film di Marco Risi

Hanno detto



È dal '99 che un giudice ha detto che l'aereo fu abbattuto



Bologna ha pagato un costo notevole di sangue e affetti

